

G8: violenze ai noglobal ultimi interrogatori agli agenti

Si avviano alla fine gli interrogatori dei pm per l'"affaire" della caserma di Bolzaneto dove durante i giorni del G8 2001 furono trasferiti circa trecento manifestanti arrestati per strada. Nel maggio scorso furono inviati dai pm Vittorio Ranieri Miniati e Patrizia Petruzzello 47 avvisi di fine indagini. Alcuni degli indagati, per la verità non molti, hanno chiesto al pm di potere usufruire della facoltà di essere interrogati prima dell'eventuale richiesta di rinvio a giudizio. In tutto cinque o sei indagati e nel giro di pochi giorni gli interrogatori saranno completati. Il reato più grave, l'abuso d'ufficio, previsto dall'articolo 323 del codice penale, prevede una condanna da 6 mesi a 3 anni di reclusione. In ventisei mesi di indagini il pool della Procura (Francesco Pinto, Enrico Zucca, Francesco Cardona Albini, Vittorio Ranieri Miniati, Monica Parentini, Patrizia Petruzzello) ha analizzato 256 querele, 146 verbali di sommarie informazioni testimoniali, 298 verbali di fermo o arresto, 221 interrogatori del gip, 117 verbali di interrogatorio e 28 verbali di interrogatorio del pm ricostruendo con migliaia e migliaia di foto e filmati la perquisizione della Diaz e della Pascoli (sede del centro stampa) nella notte tra il 21 ed il 22 luglio del 2001 e quanto avvenne a Bolzaneto nei giorni del G8 dove i mani-



I noglobal sulls cale del Ducale mostrano i referti per le violenze subite nella caserma di Bolzaneto

festanti arrestati venivano portati prima di essere smistati nelle carceri del Nord Italia. E comunque a questo proposito e per l'inchiesta sulla Diaz il procuratore capo Francesco Lalla, subito dopo l'invio degli Acip, aveva sottolineato: «Non è sotto processo la polizia di Stato, ma alcune persone che hanno partecipato ad operazioni e solo in relazione a queste». Francesco Lalla aveva anche chiarito subito che nessuno ha mai pensato di confondere aggressori e aggrediti.

Intanto per l'omessa notifica dell'avviso di conclusioni indagini preliminari ad un indagato il gip Maria Teresa Califano ha restituito alla procura il fascicolo della richiesta di rinvio a giudizio di sette poliziotti accusati, a vario titolo, di abuso d'ufficio, falso, calunnia, minacce e lesioni nei confronti di un gruppo di manifestanti. L'episodio risale al 21 luglio 2001, durante il G8, nei pressi della questura. La richiesta di rinvio a giudizio firmata dal pm Francesco Albini Cardona riguarda, tra gli altri,

Spartaco Mortola e Alessandro Perugini che all'epoca erano, rispettivamente, capo e vice della Digos. Il gip, ritenendo che la richiesta di rinvio a giudizio sia viziata dalla non completa notifica dell'Acip, ha chiesto al pm di rinnovarla o di integrarla emettendo una nuova richiesta di rinvio a giudizio. Tra i manifestanti che, secondo l'accusa, sarebbero stati picchiati ed arrestati illecitamente, vi era anche il minorente di Ostia ripreso dalle telecamere con il volto tumefatto.